

→ **Dagli Usa** la conferma del ritorno del leader e un invito alla calma

→ **I golpisti** Micheletti aveva smentito: è solo terrorismo mediatico

Zelaya torna in Honduras «Sono venuto per dialogare»

Ritorno a sorpresa in Honduras del deposto presidente Zelaya. Ospite dell'ambasciata brasiliana a Tegucigalpa, saluta la folla festante. Da Usa e Costa Rica il mandato a dialogare con i golpisti.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Grande tensione ieri a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, dove è alla fine è riuscito a tornare il presidente destituito tre mesi fa, Manuel Zelaya. Non appena la notizia del suo ritorno a sorpresa, data dal presidente venezuelano Chavez, ha iniziato a diffondersi, il palazzo delle Nazioni Unite, dove la presenza di Zelaya era stata inizialmente segnalata, è stato circondato da una piccola folla di suoi sostenitori che premevano per entrare.

«**VOGLIAMO VEDERLO**»

«Viva Mel», «Viva la democrazia», si sentivano voci concitate su Radio Globo, unica emittente lealista ancora in funzione tramite Internet. Per alcune ore è stato però in dubbio che fosse vero. Il presidente golpista Roberto Micheletti si è subito premurato di smentire le voci del rimpatrio parlando di «terrorismo mediatico». «Si trova nella suite di un hotel in Nicaragua», ha detto, tagliente. La portavoce delle Nazioni Unite in Honduras, Ana Elsy Mendoza, ha quindi smentito la presenza di Zelaya all'interno dell'edificio dell'Onu. Da radio Nicaragua invece si confermava la presenza di Zelaya nella capitale e si annunciava una sua conferenza stampa nell'arco di un paio d'ore da un luogo tenuto segreto fino all'ultimo minuto per ragioni di sicurezza. Finché Zelaya non si è mostrato dal balcone dell'ambasciata brasiliana insieme alla moglie per ringraziare e salutare la gente. Da Caracas, il presidente venezuelano Hugo Chavez ha raccontato che il suo amico e alleato era infine riuscito a ritornare con un viaggio «eroico» durato due giorni attraverso la selva, «con quattro compa-

gni». Mentre alla fine anche da Washington è arrivata la conferma, insieme ad un invito alla moderazione e al dialogo.

Sulla testa di Zelaya pende una condanna della magistratura filogolpista e nel precedente tentativo di rimpatrio, lo scorso 5 luglio, lo stesso Micheletti tornò a minacciarlo di arresto non appena avesse varcato il confine. In quel caso poi all'aereo fu negato l'atterraggio e il tentativo fallì. Ora l'ospitalità dentro la sede diplomatica gli garantisce l'immunità. Intanto poche settimane fa il pre-

sidente del Costa Rica, Oscar Arias, accreditato come mediatore dagli Stati Uniti, ha messo a punto una proposta - finora respinta dal governo ad interim- che prevede il reinsediamento del presidente eletto. In base a questa proposta, nota come accordo di San José, Zelaya dovrebbe presiedere un governo di riconciliazione nazionale fino alla scadenza del suo mandato a gennaio, in attesa di nuove elezioni. «È un nuovo inizio», sostiene ora il ministro degli brasiliano Celso Amorim. ♦

Comune di Roma PROVINCIA DI ROMA

ROMA CONTRO L'INTOLLERANZA E TUTTI I RAZZISMI

ROMA PER LA SOLIDARIETÀ FIACCOLATA

DA PIAZZA SS. APOSTOLI AL COLOSSEO

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE 2009 PARTENZA ORE 19.00 PIAZZA SS. APOSTOLI

Brevi

ALLARME FAO

Siccità e crisi alimentare nel Corno d'Africa

Una grave siccità minaccia i raccolti quest'anno nei Paesi del Corno d'Africa, prospettiva che aggrava la già preoccupante situazione alimentare nella regione provocata anche da conflitti e migrazioni, abbandoni delle terre e alti prezzi dei cereali. È l'allarme lanciato dalla Fao e riguarda circa 20 milioni di persone.

SOMALIA

Ribelli Shabab conquistano zona al confine con Etiopia

Una sanguinosa battaglia si è svolta nelle ultime ore in Somalia per il controllo di Yed, nella regione del Bakol, tra le poche enclave ancora in mano alle truppe governative. Secondo il Kenya poi le milizie fondamentaliste avrebbero stretto alleanza con Fronte di Liberazione dell'Ogaden, zona ribelle in Etiopia, al confine.

BIRMANIA

Ancora centinaia di monaci incarcerati

Un nuovo rapporto dell'associazione umanitaria internazionale Human Rights Watch torna a denunciare i soprusi della giunta militare birmana verso i monaci buddhisti che organizzarono la rivolta silenziosa nel 2007. 240 sono ancora incarcerati. E ora il regime ha intensificato la sorveglianza dei monasteri e chiuso i programmi sociali e sanitari per i profughi del tifone Nargis.

GOSSIP

Voci su una amore tra ex presidente e Lady Diana

Fresco di stampa un romanzo scritto da Valery Giscard d'Estaing che racconta la storia di un amore tra un presidente francese e una principessa triste inglese. Una figura che sembra del tutto ispirata a Lady Diana.

FRANCIA

Si apre il processo all'ex ministro De Villepin

Accompagnato da moglie e tre figli, applaudito, al processo dove rischia cinque anni di carcere per calunnia sull'affare Clearstream - l'ex primo ministro francese, Dominique de Villepin, ai microfoni ha accusato: «Sono qui per l'accanimento di uomo, Nicolas Sarkozy».